

Pompei. Stasera la catechesi di padre Ronchi

Ultimo appuntamento del ciclo dedicato alle opere di misericordia corporali e spirituali proposto dal santuario nell'Anno giubilare

Giunge al termine stasera il ciclo di catechesi giubilari sulle opere di misericordia, proposte dal Santuario di Pompei, in occasione dell'Anno Santo. Alle 19.45 il mariologo padre Ermes Ronchi parlerà di "Maria, Madre di Misericordia". Nato ad Attimis (Udine), nel 1947, Ronchi è sacerdote dal 1973 e fa parte della Congregazione dei Servi di Maria. Ha conseguito due dottorati: in storia delle religioni con specializzazione in antropologia culturale alla Sorbona e in scienze reli-

giose all'Institut Catholique de Paris. Dopo aver trascorso circa dieci anni nel convento dell'Annunciata di Rovato (Brescia), nel 1991 viene inviato presso la comunità dei Servi di Maria di Verona. Dal 1994 è a Milano, dove attualmente è priore della comunità di San Carlo al Corso, parroco dell'omonima parrocchia e dirige il centro culturale "Corsa dei Servi" fondato da David Maria Turollo. È docente di estetica teologica ed iconografia alla Pontificia Facoltà Teologica Marianum di Roma.

Quest'anno, su incarico di papa Francesco, ha tenuto le meditazioni degli Esercizi spirituali di Quaresima alla Curia Romana. Autore di diversi testi su temi biblici e spirituali, collabora con *Avvenire* per cui cura il commento al Vangelo della domenica. Tutte le catechesi del ciclo in programma nel Santuario di Pompei, sono riprese da Tv2000 per essere, successivamente, mandate in onda.

Loreta Somma
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano. Abusi nella Chiesa: Delpini e Costa alla presentazione del libro "Giulia e il lupo"

Verrà presentato oggi a Milano il libro *Giulia e il lupo* (Ancora; pagine 136; euro 14) di Luisa Bove che racconta un caso italiano di abuso nella Chiesa. La presentazione avverrà nel Centro culturale San Fedele. Insieme con l'autrice, giornalista delle testate diocesane di Milano, saranno presenti il vescovo Mario Delpini, vicario generale di Milano, il gesuita Giacomo Costa, direttore della rivista *Aggiornamenti Sociali*, Anna Deodato, ausiliaria diocesana e

autrice del libro *Vorrei risorgere dalle mie ferite* (Edb). Modererà l'incontro la giornalista e scrittrice Mariapia Bonanate. «Non è stato facile affrontare il tema dell'abuso - afferma l'autrice -. Però posso dire, nel mio piccolo, di aver contribuito con questa pubblicazione al cammino di riscatto di suor Giulia. In fondo ho dato voce alla sua sofferenza, al suo dramma, ma anche al suo desiderio di rinascita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Umanesimo formato famiglia per costruire Chiesa e società»

Don Gentili: parole di concretezza e nuova sensibilità

LUCIANO MOIA
INVIATO AD ASSISI

La nuova carta costituzionale della famiglia, *Amoris laetitia*, celebra la cultura dell'incontro, del dialogo, della misericordia, dell'accoglienza, dell'integrazione, dell'ascolto. Modellare la pastorale della famiglia su questa lunghezza d'onda, mettendo da parte linguaggi specialistici e dettati normativi, diventa quindi obbligatorio per riuscire a parlare con la stessa efficacia a tutte le famiglie, anche nelle circostanze che un tempo sarebbero state definite "difficili" o "irregolari". Sollecitazione tanto più importante se l'obiettivo è rimettere al centro la bontà della differenza sessuale, della ricchezza della reciprocità maschile-femminile, oggi

minacciata dai luoghi comuni delle *gender theories* e dalla tendenza ad applicare anche alle relazioni logiche di utilitarismo e di sincretismo etico. Se n'è parlato ad Assisi, dove lunedì si è conclusa la Settimana nazionale di studi sulla spiritualità coniugale e familiare, organizzata dall'Ufficio famiglia Cei. Ultimo appuntamento di un percorso triennale che ha avuto come snodo le "radici sponsali della persona umana". Fondamentale la domanda che ha fatto da spartiacque agli interventi dei relatori e ai contributi dei circa cinquecento partecipanti: come costruire un nuovo umanesimo, mostrando a tutti che l'unione stabile di un uomo e di una donna, rispettosi delle reciproche peculiarità, si traduce in speranza e futuro per la società e per la Chiesa?

Settimana Cei

Il direttore dell'Ufficio famiglia ha concluso i lavori dell'incontro di Assisi. Il contributo di Paolo Crepet

Rugliano, parroco a Messina, aveva raccontato come si passa dalle baracche di periferia alla Chiesa come casa; Maria Grazia Colombo, vicepresidente Forum, aveva ribadito l'esigenza dell'alleanza scuola-famiglia; Elena ed Enrico di Nomadelfia avevano messo in luce la gioia di una genitorialità offerta ai piccoli più sfortunati con la semplicità del radicalismo evangelico. Semplicità e chiarezza che diventano anche il modo più efficace per muoversi nel solco della verità. «Per parlare semplice occorre sapere le cose, - ha fatto notare lo psichiatra Paolo Crepet - chi parla complicato non sa molto. Oggi c'è un demone da sconfiggere, spaventoso, l'onnipotenza umana. Era sempre stata vista come una patetica presunzione. Oggi si è trasformata in qualcosa di ancora più pericoloso perché si è innestata sulla tecnologia».

«Umanizzare gli ambienti e stare vicino alle case, cioè essere Chiesa che vive tra le case degli uomini». E così educare, quarta via, «implica curare la formazione integrale dell'umano, illuminando la promessa del matrimonio cristiano», mentre trasfigurare, la quinta, significa «prendere il quotidiano» e rilanciarlo nelle dimensioni del "per sempre" in una prospettiva d'infinito. «Ma tutto questo - ha sottolineato il direttore dell'Ufficio famiglia - occorre dirlo con un linguaggio all'insegna della concretezza che, secondo le indicazioni di *Amoris laetitia*, esce dai soliti schemi e chiede un cambio di volto dell'intera comunità cristiana e un aiuto da famiglia a famiglia». Le cinque vie del nuovo umanesimo familiare erano state declinate anche dalle testimonianze pastorali. Paolo Ramonda, leader della "Papa Giovanni XXIII", aveva raccontato di paternità e di maternità verso gli ultimi del mondo; Giancarlo Stevanella, presidente Cice e Iner Verona, dell'educazione dei giovani all'amore; don Nico



ASSISI. Un momento della Settimana di studi sulla spiritualità coniugale e familiare (Berti)

La proposta. L'Amoris laetitia e le "vie" di Firenze

Cinque piste per rileggere la differenza come risorsa

Le riflessioni offerte dai relatori della "Settimana" Cei di Assisi (tra gli altri il cardinale Luis Antonio Tagle, il vescovo Franco Giulio Brambilla, il vescovo Pietro Maria Fragnelli, l'imam di Firenze Izzeddin Elzir, il rabbino Benedetto Josef Carucci Viterbi, la teologa Ina Siviglia, la filosofa Flavia Marcacci) sono state poi "rimasticcate" nell'ambito di cinque workshop coordinati dai coniugi Gentili con don Giancarlo Grandis. I cinque spazi di approfondimento, sul modello del convegno ecclesiale di Firenze, erano curati da Teresa e Giordano Barioni con don Fabio Magro ("Uscire"); Valeria e Piergiorgio Oderda con don Giuseppe Lobascio ("Annunciare"); Emma e Piermarco Trulli con don Pasquale Trani ("Abitare"); Gabriella e Pierluigi Proietti con don Andrea Manto ("Educare"); Piera e Antonio Adorno con Franco Lanzolla ("Trasfigurare"). Un grande laboratorio pastorale in cui - come ha sintetizzato don Grandis, teologo moralista - «abbiamo tentato di declinare il lavoro dell'amore dentro una storia di salvezza». La famiglia, icona della Trinità, è il perno di questa storia perché è unità nella differenza. «L'*Amoris laetitia* - ha fatto notare il teologo - ci restituisce l'immagine di Gesù che descrive le due case edificata sulla roccia o sulla sabbia, costruite dalla libertà di quanti vi abitano. La prima casa è "via della vita". La seconda "via della morte". Ma la famiglia non può che rifarsi alla prima ipotesi perché - ha concluso don Grandis - come ha scritto il filosofo Gabriel Marcel, "amare qualcuno è dire: tu non morirai".



L'arcivescovo Sanna in visita al carcere locale

Oristano

«L'arte visita la cella» Sanna: la bellezza educa alla vita buona

IGNAZIO SERRA
ORISTANO

L'opera di misericordia: "visitare i carcerati" può essere praticata in tanti modi. Un modo originale è stato realizzato a Oristano, in Sardegna. Per la prima volta, una preziosa opera medievale, il Dossale Madonna con Bambino e Santi (di fine XIII secolo), di proprietà dell'arcidiocesi, invece di essere raggiunta e fruita in un contesto museale o chiesastico, ha messo le ali per offrirsi ad un'inedita esperienza estetica e conoscitiva da parte di una fetta di non pubblico qual è quello carcerario. Evento reso possibile grazie al progetto "L'arte visita la cella", che prevede un percorso formativo (LiberArte) promosso dalla Soprintendenza per le province di Cagliari, Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra e realizzato grazie alla disponibilità del direttore della casa circondariale di Oristano-Massama, Pier Luigi Farci, e alla sensibilità dimostrata dall'arcivescovo Ignazio Sanna.

La Chiesa arborense, infatti, ha condiviso pienamente il progetto, inserendolo tra le iniziative della diocesi in occasione dell'Anno giubilare della misericordia. Nella sua visita ai carcerati, monsignor Sanna ha sottolineato in particolare le potenzialità del linguaggio della bellezza attraverso il quale «l'arte ha la capacità di suscitare il desiderio di una vita intrisa di splendore, che si apre al futuro e alla possibilità di cambiare in meglio l'esistenza». Ecco allora che l'opera in stile gotico, attribuita al senese Memmo di Filippuccio (e, in tempi più recenti, al maestro di San Torpè di Pisa), è stata esposta per alcuni giorni nella sala del teatro carcerario, che custodisce decine di tele dipinte dagli stessi ospiti provenienti da varie regioni d'Italia, perché si lasciasse contemplare e soprattutto interrogare. L'interazione, suscitata dalle storiche dell'arte Maria Francesca Porcella e Lucia Siddi, convinte che l'arte ha la capacità di contribuire a mettere in moto per questo particolare pubblico processi inclusivi e riabilitativi, ha visto la partecipazione di 150 ospiti e la forte richiesta degli stessi che simili eventi si possano ripetere nel tempo. Convincione abbracciata anche dal direttore Farci che ha promosso da tempo la partecipazione degli ospiti a campagne di scavo archeologico sia a Fordongianus sia nel Sinis (Cabras), dove sono state rinvenute le statue dei Giganti di Mont'e Prama.

Per alcuni giorni un antico dossale di proprietà della diocesi è stato esposto presso il carcere locale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pubblichiamo il calendario con le date dei corsi degli Esercizi spirituali promossi dalla Fies (Federazione italiana esercizi spirituali) nel mese di maggio. Per essere inseriti in questa rubrica segnalare due mesi prima a: dondzanella@virgilio.it Oppure: Santuario Madonna della Salute - Monteortone - Abano Terme (PdD) Fax 049.8639305

Per presbiteri diaconi - consacrati
1-7 Abbazia di Maguzzano, Maguzzano Di Lonato (Bs), tel. 030.9130182, (p. F.Mosconi); 9-13 Casa Maris Stella, Loreto (An), tel. 071.970232, (p. G.Fincato); 15-22 Centro Mater Divinae Gratiae, Brescia (Bs), tel. 030.3847212/273, (p.C.Lanza)

Fies. Esercizi spirituali, gli appuntamenti di maggio

Per tutti
1-7 Eremo della Trinità, Assisi (PG), tel. 075.813283, (p.D.Tremolada); 1-7 Casa Santa Dorotea, Asolo (Tv), tel. 0423.952001, (don M.Guariento); 2-9 Domus Aurea - Casa di Preghiera, Roma (Rm), tel. 06.65000069, (D. D.Arcangeli); 3-10 Padre La Nuza, Altavilla Milicia (Pa), tel. 091.959008, (p. C.Aquino); 5-13 Casa Sacro Cuore, Ariccia (RM), tel. 06.9339191, (F. Vallenti); 6-8 Villa San Pietro, Susa (To), tel. 0122.31686, (Equipe di spiritualità); 6-8 Santuario dell'Addolorata, Mascalucia (Ct), tel. 095.7274309; 6-14 Casa N.S. d. Misericordia, Roma (Rm), tel. 06.6533730, (P. M.Ferrari); 8-13 Mater Unitatis, Druento (To), tel. 011.9846433, (don P. Scquizzato); 8-14 Centro di Spiritualità "G. Comensoli", Ranica (Bg), tel. 035.510053, (don A. Swiecinski); 9-15 Foyer de Charité Fornello, Altamura (BA), tel. 080.3140171, (p. ES. Colonna); 9-18 Casa di Esercizi San Costato, Roma (Rm), tel. 06.30815004, (p.L.M. Gilardi); 11-15 Comunità del Magnificat, Castel Dell'Alpi (Bo), tel. 328.2733925; 11-19 Casa Sacro Cuore, Ariccia (Rm), tel. 06.9339191, (M. Lavra); 13-15 Monastero S.Croce, Bocca Di Magra (Sp), tel. 0187.60911, (Padri carmelitani); 13-21 Oasi Divin Maestro - Casa di

preghiera, Camaldoli (Ar), tel. 0575.556016, (S. Bruno); 14-14 Villa Sacro Cuore, Triuggio (MB), tel. 0362.919322, (don A. Pigliafreddi); 15-22 Centro Mater Divinae Gratiae, Brescia (Bs), tel. 030.3847212/273, (p. C. Lanza); 16-22 Foyer de Charité, Ronciglione (Vt), tel. 0761.62505, (d.P. Rio); 16-23 Domus Aurea - Casa di Preghiera, Roma (Rm), tel. 06.65000069, (d. G. Scatto); 16-24 Casa Sacro Cuore, Ariccia (Rm), tel. 06.9339191, (S.Titta); 20-27 P. La Nuza, Altavilla Milicia (Pa), tel. 091.959008, (p.R. Claudio); 22-28 Centro di Spiritualità "G. Comensoli", Ranica (Bg), tel.

035.510053, (don A. Migliavacca); 22-29 Casa Mater Ecclesiae, Roma (Rm), tel. 06.3017936, (p. B. Secondini); 23-28 Villa San Biagio, Fano (Pu), tel. 0721.823175, (d.V.Alesiani); 23-29 Foyer de Charité, Emaiese (Ao), tel. 0166.519132, (p. P. Chiodaroli); 27-4/6 Oasi Divin Maestro - Casa di preghiera, Camaldoli (Ar), tel. 0575.556016, (p. C. Molari); 29-2/6 Centro di spiritualità e cultura "Papa Luciani", Santa Giustina (Bl), tel. 0437.858324, (sr. G. Mian - sr. M. P. Aiello); 29-4/6 Casa Cuore Immacolato di Maria, Re (Vb), tel. 0324.97020; 30-3/3 Casa di Spiritualità dei Santuari Antoniani, Campomampiero (Pd), tel.

049.9303003, (E. Canil); 30-6/6 Domus Aurea - Casa di Preghiera, Roma (Rm), tel. 06.65000069, (D. U. Quinzii); 30-7/6 Casa Gesù Maestro, Centrale Di Zugliano (Vi), tel. 0445.362256, (don V. Floriano)
Per consacrate - religiose
1-7 Abbazia di Maguzzano, Maguzzano Di Lonato (Bs), tel. 30.9130182, (p. F. Mosconi); 1-7 Casa Maris Stella, Loreto (AN), tel. 071.970232, (don G. Dall'Ara); 3-11 Casa Betania, Roma (Rm), tel. 06.6568678, (don G. Gandolfo); 7-13 Casa di Esercizi San Giuseppe, San Giovanni Rotondo (Fg), tel. 0882.454177, (mons. F. Tamburino); 8-14 Centro di Spir-

itualità dei Padri Somaschi, Somasca Di Vercurago (Lc), tel. 0341.421154, (padre L. Bassetto); 8-14 Casa di Esercizi dei Ss Giovanni e Paolo, Passionisti, Roma (Rm), tel. 06.772711, (p.T.Zecca); 8-15 Collegio Oblati Missionari, Rho (MI), tel. 02.932080, (p. G. Mariani); 9-18 Casa di Esercizi S. Costato, Roma (Rm), tel. 06.30815004, (p. L. Gilardi); 15-21 Eremo di Lecchetto, Malmantile (Fi), tel. 055.878053, (p. G. Dal Cero); 15-22 Centro Mater Divinae Gratiae, Brescia (Bs), tel. 030.3847212/273, (p. C. Lanza); 17-25 Casa Betania, Roma (Rm), tel. 06.6568678, (don A. Gugliara); 17-30 Villa San Giuseppe, Bologna (Bo),

tel.051.6142341, (p. D. Saportiti - sr.F. Balocco); 19-26 Centro di Spiritualità Barbara Micarelli, Santa Maria Degli Angeli (Assisi) (Pg), tel. 075.8043976, (p.N.Zuin); 19-26 Romitaggio Maria Bambina, Ghirla (Va), tel. 0332716112, (p. L. Gilardi); 22-28 Casa Maris Stella, Loreto (An), tel. 071.970232, (p. R. Raschetti); 22-28 Casa di Spiritualità dei Santuari Antoniani, Camposampiero (Pd), tel. 049.9303003, (G. Cappelletto); 22-28 Casa di Esercizi dei Ss Giovanni e Paolo, Passionisti, Roma (Rm), tel. 06.772711, (p. L. Fracasso); 23-30 Villa Moretta, Pergine Valsugana (Tn), tel. 0461.531366, (Padre G. Semino); 30-6/6 Villa Moretta, Pergine Valsugana (Tn), tel. 0461.531366, (mons. M. Guariento).